



...CORREVANO INSIEME

Verso la Pasqua con il cuore degli apostoli

"SI AFFRETTANO..."

i due discepoli inviati da Gesù a Betfage-Betania per chiedere l'asinello. Lo sciolgono e tornano dal Maestro a predisporre il suo ingresso gioioso nella Città Santa di Gerusalemme.

Si affrettano altri discepoli a recarsi verso la casa dove Gesù aveva già preso accordi, per preparare con cura la stanza al piano superiore dove celebrare insieme la Pasqua.

Si affrettano Gesù e i dodici a fare memoria delle meraviglie di Dio per il suo popolo, celebrando solennemente la Pasqua con devozione e intensità, arricchiti dal potere dei segni che il Maestro compie perché restino sigillo e memoria indelebile di un'Alleanza nuova ed eterna: la lavanda dei piedi, la consegna di sé nel pane e nel vino, l'invito a ripetere quei gesti.

Si affrettano i discepoli a scappare dall'orto degli Ulivi, abbandonando il Maestro nelle mani degli uomini: la paura di pagare di persona e perdere la vita è troppo grande.



Eugène Burnand, "Pietro e Giovanni corrono al sepolcro all'alba". Olio su tela dipinto nel 1898, al Museo d'Orsay di Parigi

Si affrettano i soldati con Giuda ad arrestare Gesù; i farisei e i sommi sacerdoti a insultarlo, denigralo pubblicamente, giudicarlo e portarlo da Pilato per la condanna.

Si affrettano le donne e Giovanni con Maria, la Madre, sotto la Croce per portare un po' di calore e affetto al Crocifisso che muore da solo, per amore.

Si affrettano Giuseppe di Arimatea e Nicodemo con pietà, commozione e coraggio a recarsi da Pilato per chiedere il corpo di Gesù e deporlo nella tomba prima del sabato.

Si affrettano il mattino di

SOMMARIO

DON FEDERICO: AUGURI PASQUALI	pag.	1
COMUNITÀ IN CAMMINO	pag.	3
QUARESIMA, RITIRI E ORATORIO	pag.	4 - 5
FESTA DELLA FAMIGLIA	pag.	6
CHIERICHETTI E PATRONALE	pag.	7
DON CAMILLO DAL CARCERE	pag.	8
CHIESA DALLE GENTI	pag.	9
DON MARIO DAL BRASILE	pag.	10
PRIME COMUNIONI E CRESIME	pag.	11
LAVORI NELLE PARROCCHIE	pag.	12 - 13
SETTIMANA SANTA E PASQUA	pag.	14 - 15
AGENDA	pag.	15
ANAGRAFE E CONTATTI	pag.	16

PASQUA DI FRATERNITÀ

Pasqua le donne a recarsi al sepolcro per ungere il corpo di Gesù con aromi e oli profumati, secondo l'usanza. Si affrettano tutti, ma non basta. Una novità inedita scuote le paure e i timori, gli inganni e i sotterfugi. **Il sepolcro è vuoto, perché il Maestro, Gesù, è risorto!** Ma allora c'è da correre, da muoversi celermente e non per arrivare a fare cose, adempiere precetti, realizzare incarichi, onorare scadenze. No!

A Pasqua non ci si affretta più! Si può solo correre. E non per la fretta che ogni giorno ci contraddistingue.

Correre come si dice nel Vangelo di Giovanni al capitolo 20, quando si narra di Pietro e Giovanni che - dopo l'annuncio di Maria Maddalena della Resurrezione di Gesù - partono verso il sepolcro ingaggiando una vera e propria maratona: ha la meglio il più giovane - Giovanni -, ma anche Pietro arriva, vede e resta attonito per lo stupore.

"E CORREVANO INSIEME..."

È l'invito perentorio a vivere intensamente questi giorni santi verso Pasqua con lo stupore di chi non

si trattiene più e si muove decisamente tenendo lo sguardo fisso su Gesù, per contemplare il mistero dell'Amore Crocifisso e Risorto. **È parola che incoraggia a gareggiare nella fede** non per ostentare certezze o teologie, ma per sostenersi a vicenda nella vita spirituale come Chiesa che vive nella storia cercando il Risorto. Le celebrazioni liturgiche che vivremo in questi giorni "dicano" ed esprimano una



fede semplice ma tenace, un animo sensibile e commosso, un desiderio di comunione col Signore capace di non lesinare sui tempi e gli spazi da dedicare alla preghiera, al silenzio, alla contemplazione. **È suggerimento prezioso a gustare e ritrovare la gioia della fraternità e della comunione** che sono il frutto e il cuore della fede cristiana e dell'annuncio della Pasqua: Gesù Risorto

"ce lo offre su un piatto d'argento", in questo anno 2018 nel quale ricorderemo e festeggeremo il decimo anniversario di costituzione della nostra Comunità Pastorale Madonna della Selva. **È invito a lasciarsi coinvolgere e a coinvolgere** nella preparazione di questa festa e degli eventi che la caratterizzeranno vincendo timori e pregiudizi, lanciandosi con entusiasmo in un'avventura fraterna e gioiosa di condivisione e accoglienza di tutti, dentro e fuori la comunità.

Per fare festa radunati attorno al nostro Arcivescovo Mario Delpini che il 1 settembre sarà tra noi, segno di comunione, vincolo di unità, testimone autorevole di luminosa profezia e intelligente spiritualità. Questo messaggio di unità e di gioia, di luce e di consolazione è la "buona notizia-Vangelo" della Pasqua che raccogliamo come dono, gioia e speranza. **A tutti voi allora Buona Settimana Santa e buona Pasqua insieme ai vostri cari.** Quotidianamente - e in questi santi giorni in particolare - prego per voi e vi benedico di cuore.

don Federico

IL SINODO CHE PIACE AI GIOVANI

"Nel Sinodo, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono. Tutto. La Chiesa ha bisogno di più primavera ancora, e la primavera è la stagione dei giovani".

L'invito che Papa Francesco ha rivolto a noi giovani è chiaro e non lascia spazio alle incomprensioni. Farsi primavera attraverso il dialogo e l'ascolto, l'incontro con l'altro e con la Chiesa. Sulla scia di questo incoraggiamento martedì 23 gennaio noi giovani della comunità abbiamo partecipato a un incontro sul Sinodo tenuto da **don Massimo Pirovano, responsabile del Servizio giovani della Diocesi.**

È stata un'esperienza formante: siamo rimasti piacevolmente colpiti dal fatto che il Papa e la Chiesa abbiano così bisogno di noi. Don Massimo ci ha fatto capire che è ora di **"metterci ai piedi gli scarponcini da montagna"**, come predicava il Papa alla Gmg, e cominciare a camminare lasciando un'impronta sulla nostra vi(t)a. Abbiamo fatto il punto sul significato e gli obiettivi del Sinodo dei Giovani. Bella occasione per crescere, mettersi in gioco e "farsi primavera".

Martino Pellizzari

COMUNITÀ IN CAMMINO

“Quando Dio ti guarda, vede sempre qualcosa di amabile”. Questo pensiero dell’arcivescovo Mario Delpini illumina tanto l’esperienza personale di ciascuno quanto la comunità dei figli di Dio. Sentirci sotto lo sguardo di Dio dà coraggio nelle difficoltà del vivere. Sentirsi amati mette ali anche alla comunità. E’ dentro questo clima positivo e luminoso che ci siamo mossi per ripensare al cammino della Comunità pastorale Madonna della Selva, e tracciare il suo sviluppo futuro. L’apuntamento con l’arcivescovo il 1 settembre diventerà così una pietra miliare nella crescita di una comunità adulta secondo il cuore di Dio. Egli viene per festeggiare con noi i primi 10 anni della Comunità pastorale. Occasione d’oro per rivitalizzare tale esperienza ecclesiale perché meglio risponda alle attese del Signore e alle aspettative della diocesi.

La stesura del Piano pastorale è un obiettivo che ci siamo posti per rispondere alle richieste diocesane. Su questo obiettivo stanno lavorando da mesi sia il consiglio pastorale che

le sei commissioni consiliari.

Il punto di partenza nell’impostare il Piano pastorale, la “magna charta” è rappresentata dal documento finale della visita pastorale decanale compiuta dal cardinale Angelo Scola e conclusasi a febbraio 2017 proprio a Fagnano, nella chiesa di Santa Maria Assunta. Le indicazioni dell’arcivescovo, contenute nel



I membri del Consiglio Pastorale Madonna della Selva al ritiro di settembre

documento finale del 6 giugno 2017, sono divenute testo base e del nostro documento. Ecco le tre priorità.

Primo, la pastorale familiare per “coinvolgere le famiglie e gli adulti in una proposta di fede e un cammino di vita cristiana sistematico”.

Secondo, la pastorale giovanile e la realtà dei nostri oratori. “Domanda cura e coordinamento, formazione e collaborazione”.

Terzo, l’ambito della carità con “percorsi di formazione per tutti i volontari e inventare nuove forme di collaborazione”.

Un’esperienza decisiva nella costruzione del nuovo Piano pastorale è stata l’assemblea pubblica della Comunità pastorale Madonna, svoltasi domenica 14 gennaio, nel pomeriggio all’interno di un momento di preghiera,

nella chiesa di Santa Maria Assunta. Notevole la partecipazione di fedeli, molto interessanti le riflessioni e i suggerimenti formulati dalle persone intervenute a titolo personale o in rappresentanza della commissioni consiliari. Interventi che entreranno nella stesura del Piano pastorale. Il senso dell’evento e le linee guida le ha fornite il parroco don Federico che ha coordinato l’as-

semblea. Si è capito il valore spirituale dell’incontro, la passione che anima la comunità, il desiderio di continuare il cammino insieme, l’attenzione ai problemi del paese e tutto questo dentro uno sguardo di fede sentendosi Chiesa del Signore e proponendosi come comunità evangelica per tutti i fagnanesi.

Messaggio già formulato nel dépliant “Comunità in Cammino” distribuito in tutte le famiglie in occasione della benedizione natalizia delle abitazioni: “Bussiamo con discrezione e con spirito fraterno alla porta della vostra casa per comunicarvi la gioia del Vangelo e la bellezza di costruire insieme un’esperienza di chiesa nel nostro paese”.

Nelle mani dell’arcivescovo Mario Delpini consegneremo il 1 settembre il nostro Piano pastorale e con esso il nostro impegno a renderlo concreto nel quotidiano, sentendoci comunità di fede in uscita, aperta al mondo “per trovare – come scrive Delpini – modi nuovi per testimoniare la ricchezza inesauribile del Vangelo”.

Pietro Roncari

QUARESIMA, UN TEMPO

Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima parlando della preghiera ha affermato come essa, quando è ben vissuta e coltivata, permette di scoprire tutto ciò che di negativo è presente in noi: peccato, menzogne, debolezze, e così possiamo ricercare con un cuore più libero la consolazione di Dio, che è Padre e vuole per noi la vita.

Questo è ciò che ci siamo impegnati a fare in questo tempo di Quaresima nei diversi ritiri e appuntamenti forti per tutti i ragazzi delle diverse fasce di età. Con le classi di catechismo dell'iniziazione cristiana come consuetudine abbiamo vissuto le "domeniche insieme", caratterizzate per i ragazzi da un tempo di riflessione e lavoro di gruppo a partire dal Vangelo della domenica, la celebrazione della S. Messa. A seguire il gioco per loro e l'incontro per i genitori con don Federico con il pranzo comunitario come momento conclusivo di fraternità e condivisione.

I preadolescenti di seconda e terza media hanno vissuto una giornata e mezzo di ritiro spirituale in oratorio Sam Stanislao, sabato pomeriggio 24 e domenica 25 febbraio: in un clima di fraternità e condivisione, aiutati dai loro educatori, si sono impegnati a realizzare un video che potesse descrivere il cammino educativo del post-Cresima (attività, temi della catechesi, pellegrinaggi, obiettivi) e le motivazioni che li hanno spinti a proseguire questo itinera-



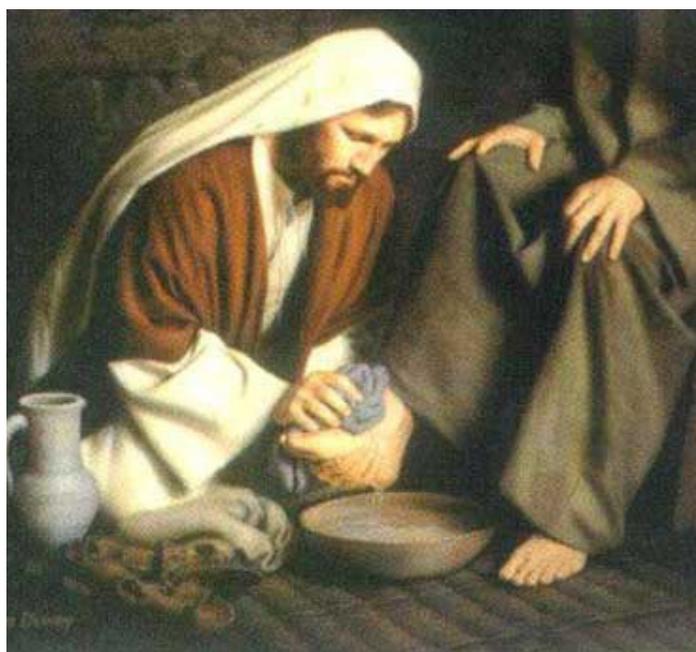
I ragazzi di terza media saranno in pellegrinaggio a Roma dal 2 al 4 aprile



Brescia che martedì 24 e mercoledì 25 aprile ospiterà gli adolescenti



Dal 29 aprile al 1 maggio i preadolescenti di seconda media saranno ad Assisi



Lavando i piedi dei suoi discepoli Gesù intende mostrare ad essi il suo amore

rio di fede. Alcuni di loro proporranno tutto questo ai cresimandi per invitarli a non perdere l'occasione di continuare a crescere nella fede.

Sabato sera è stato caratterizzato da una veglia di preghiera, con una testimonianza sul servizio e il gesto simbolico della Lavanda dei piedi.

Gli adolescenti hanno vissuto il loro ritiro nel weekend successivo a Solbiate in oratorio. In quella circostanza abbiamo avuto la fortuna di avere con noi quattro seminaristi che hanno contribuito al buon esito del ritiro con la proposta di alcune riflessioni sul tema della libertà e della verità, legandole al vangelo domenicale. I nostri adolescenti sono rimasti ben impressionati dalla testimonianza vocazionale di questi giovani intrattenendosi con loro con domande e dialoghi.

Infine, anche i 18/19 e i giovani hanno vissuto un

...PER VOLARE IN ALTO!

RAGAZZI PELLEGRINI A ROMA, BRESCIA E ASSISI È BELLO ESSERE CHIESA!

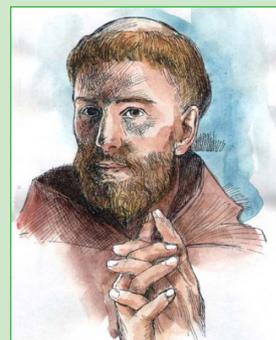
Come ogni anno il tempo pasquale è caratterizzato dai pellegrinaggi che la FOM e la Pastorale Giovanile della nostra Diocesi di Milano propone come tappa significativa del cammino dei preadolescenti e adolescenti.

Saremo a Roma dal 2 al 4 aprile con i preadolescenti di terza media - Fagnano e Solbiate insieme: momento centrale del Pellegrinaggio sarà l'incontro con Papa Francesco, il mercoledì mattina in piazza San Pietro durante l'udienza generale, vissuto insieme con tutti i coetanei della nostra Diocesi. Torneremo così "carichi" a Fagnano, pronti per portare a compimento (non a conclusione!) il cammino annuale con il Rito della professione di fede che vivremo domenica 20 maggio, durante la S. Messa delle ore 11.00, in Santa Maria Assunta.



Martedì 24 e mercoledì 25 aprile toccherà agli adolescenti vivere la DUEGIORNI di Brescia con i loro coetanei. Sarà occasione per incontrare anche il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, che dal 2012 è stato Vicario episcopale incaricato della Pastorale Giovanile della nostra diocesi e dallo scorso settembre 2017 è Vescovo di Brescia.

Infine, da domenica 29 aprile a martedì 1 maggio coi preadolescenti di II media (sempre insieme ai nostri "vicini" di Solbiate) ci recheremo ad Assisi, per vivere un pellegrinaggio sulle orme di Francesco e Chiara.



Tutti questi pellegrinaggi rendono così il tempo pasquale dei nostri ragazzi e adolescenti carico di significato: la Pasqua di Gesù e la conseguente nascita della Chiesa apre alla missione e offre ad ogni credente la possibilità di diventare parte della Comunità. Partecipando a questi pellegrinaggi i ragazzi possono sperimentare la bellezza di sentirsi dentro una Chiesa più grande della propria Parrocchia/comunità e accorgersi di tanti altri loro coetanei che condividono lo stesso cammino di fede e hanno nel cuore gli stessi sogni e desideri.

don Alessio Marcarì

tempo forte di preghiera, meditazione e riflessione sabato 10 e domenica 11 marzo, sempre a Zoverallo – come lo scorso anno – presso le suore che ci hanno accolto con gioia e offerto ospitalità nella loro casa sempre capace di favorire il clima di preghiera e comunione. Partendo dal testo biblico di Esodo dei 10 comandamenti e delle beatitudini in Matteo, abbiamo riflettuto su come la nostra vita di fede si giochi su questi due verbi: dosare e osare, in un impegno di discernimento serio nella nostra vita tra bene e male.

Ormai giunti alle porte della Pasqua siamo pronti, come oratorio e pastorale giovanile, ad incontrare il Signore che ancora una volta offre la sua vita per noi, per donarci una libertà, una felicità e un amore eterni, che trasformano la vita per sempre!



don Alessio Marcarì

I giovani al ritiro spirituale nell'istituto delle suore Salesiane di Zoverallo (VB)

FAMIGLIA LUCE E SALE DEL MONDO

Genitori e figli insieme nelle tre parrocchie protagonisti della festa

“Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza”. E’ il tema che ha accompagnato la festa della famiglia, celebrata nella nostra comunità pastorale il 28 gennaio, come in tutta la diocesi ambrosiana.

In famiglia si vive l’esperienza dell’amore gratuito, del perdono, del rispetto reciproco, della tenerezza, della gioia. E *“la famiglia che vive la gioia della fede e la comunica spontaneamente, questa famiglia è sale della terra e luce del mondo”* (Papa Francesco). La festa non poteva che cominciare intorno alla celebrazione eucaristica in tutte e tre le messe mattutine delle nostre parrocchie. Le famiglie hanno animato le varie liturgie. All’entrata è stata distribuita una preghiera di San Giovanni Paolo II per la famiglia che è stata poi recitata insieme alla fine della celebrazione. I papà e qualche nonno si sono trasformati in chierichetti a testimoniare che la vita è più grande di ciò che pensiamo e di ciò che riusciamo a capire e che il centro di tutto è proprio lì, in quel dono in carne ed ossa che ci trasforma e che ci fa essere capaci di amare fino in fondo.

Poi, come sempre accade, i papà se la sono cavata egregiamente ricevendo i complimenti di tutti, ma non poteva che essere così. Alla fine sono stati distri-

buiti simbolicamente a ogni famiglia un sacchettino di sale e un lumino. In tutto circa 300 lumini e 17 kg di sale, che non sono niente in confronto agli infiniti gesti che ogni giorno si compiono nelle nostre famiglie e che sono sale e luce. Il sale si trasforma e sciogliendosi dà sapore; la luce illumina nel buio. Sono gesti di papà e mamme, di figli, di fratelli, di nonni. Gesti semplici ma carichi d’amore che si compiono quotidianamente e che rischiano di diventare scontati.

Il pranzo condiviso è sempre un piccolo miracolo. Ogni famiglia porta il suo contributo e alla fine ce n’è sempre per tutti. E’ bello ritrovarsi insieme a pranzo, scambiare quattro parole, conoscersi, condividere pensieri ed esperienze.

La riflessione tenuta da don Federico nel pomeriggio è partita dal brano del Vangelo di Luca (2, 41-52) che racconta di Giuseppe e Maria che ritrovano Gesù nel tempio seduto in mezzo ai Maestri. Abbiamo anche rivisto in filmato una splendida omelia di Papa Francesco su San Giuseppe: l’uomo del silenzio che credette, che prese in mano la situazione, portando Maria a casa, prendendosi carico di una paternità non sua e del Mistero. Fece crescere



Papa Francesco ama molto il contatto con le Famiglie e i bambini

il Bambino, insegnandogli anche un mestiere. E tutto questo nel silenzio e nell’obbedienza. Gesù ha imparato a dire “Padre” a chi già conosceva, così come ha imparato a dire “papà” nella vita grazie alla testimonianza di Giuseppe.

E’ seguito uno scambio tra le coppie presenti. A volte risulta difficile comunicare, un po’ perché non siamo abituati e un po’ perché non ci conosciamo bene, ma ciò è molto arricchente e utile alla nostra vita di coppia e di famiglia. Su alcuni bigliettini appesi in bacheca dove sono stati raccolti un po’ di pensieri sulla famiglia c’era scritto: “Grazie perché tutto ciò che riceviamo in famiglia è gratis” e ancora “Grazie perché, anche se le combino, mi sento perdonato

e accolto”. Un grazie ai ragazzi più grandi che si sono prestati ad animare il pomeriggio dei più piccoli. La festa si è conclusa con la benedizione di don Federico, impartita con una reliquia di San Giovanni Paolo II. Ci siamo lasciati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Abbiamo bisogno di Loro per essere sale della terra e luce del mondo.

Ora le nostre famiglie aspettano un altro importante momento di festa: domenica 8 aprile ricorderemo gli anniversari di Matrimonio più significativi, dal primo al settantesimo anno e oltre.

Occhi, orecchie e cuore aperti alle testimonianze di gioia e di bellezza che ci regala il sacramento del Matrimonio.

Alberto Pigni e Patrizia Saibene

LA RICETTA DEI NOSTRI DON

Don Ivano, don Paolo e don Armando raccontano la loro esperienza

In occasione della festa per il patrono San Gaudenzio abbiamo ripercorso i 10 anni di costituzione della Comunità Pastorale Madonna della Selva grazie a tre sacerdoti che hanno iniziato questo cammino: **don Ivano Tagliabue, don Paolo Brambilla e don Armando Colombo**. Ognuno ha ripercorso i suoi anni fagnanesi. **Don Ivano** ha ricordato le difficoltà iniziali con abitudini diverse da mediare tra le nostre tre realtà con un unico obiettivo: camminare insieme. **Don Paolo** ha continuato il lavoro nell'Unità di pastorale giovanile e ha incentivato la collaborazione tra le tre parrocchie con momenti di confronto e di crescita. **Don Armando** ha raccontato della scelta di dividere l'oratorio feriale per fasce d'età riorganizzando gli animatori. Scelta fatta con difficoltà e superando qualche resistenza, ma si è rivelata azzeccata.

Per non perdere mai il sentiero da seguire infine don Paolo ha suggerito 3 simboli: una sedia, per saper costruire piano piano; una mappa, per avere degli obiettivi raggiungibili; il vuoto (il sepolcro vuoto!), per avere fiducia in Dio che ha risuscitato Gesù dai morti.

Federica Carraro

È BELLO ESSERE CHIERICHETTI



Il gruppo dei 32 chierichetti delle tre parrocchie riuniti insieme domenica 11 febbraio nella chiesa di Santa Maria Assunta

Vedrai che bello essere chierichetti: mi verrebbe da dire così riprendendo il tema di quest'anno oratoriano. Bello è stato vedere 32 chierichetti delle tre parrocchie servire tutti insieme all'altare, diventando testimoni per tutti di una comunione fraterna che va oltre l'appartenenza alla singola parrocchia.

Bello è stato sentire quell'eccomi emozionato di 5 ragazzi, che hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo, e di impegnarsi affidando nelle mani del Signore questo servizio. Bello vedere come nella chiesa di oggi, in un presente dove compiere delle scelte diviene difficile, ci siano ancora dei ragazzi di diversa età che prendono sul serio le loro decisioni, rinnovando il loro sì e la loro volontà a essere testimoni di Gesù davanti ai loro amici e alla gente che ogni giorno incontrano. Tutto questo è successo domenica 11 febbraio nella chiesa di Santa Maria Assunta: abbiamo fatto festa, prima con la celebrazione della Santa Messa e poi con il pranzo in oratorio.

Questo momento di gioia, condiviso con tutta la comunità, diviene allora occasione di grazia. La figura del chierichetto ci permette di capire che un compito come questo, e non solo, va vissuto con il giusto stile e spirito: lo spirito di servizio d'amore gratuito. Ecco allora che non conta più ciò che si fa o non si fa, ma lo spirito con cui si fa. Ognuno di questi ragazzi è una nota di una grande melodia che Dio sta scrivendo e occorre vivere a ritmo di dono senza stonature, altrimenti si rischia di rovinare la bellezza della nota stessa.

Gesù ci invita a seguirlo con coraggio e senza preoccupazione per quello che sarà. La sua parola è più forte e più sicura di ogni nostra aspettativa. A quei ragazzi che desiderano servire il Signore, ma sono abitati nel loro cuore da un sentimento di paura e inadeguatezza dico, come responsabile del gruppo chierichetti, non preoccupatevi, Dio non sceglie persone capaci ma rende capaci le persone che sceglie. Grazie a tutti i ragazzi che si impegnano in questo servizio e in particolare ai cerimonieri affinché siano sempre esempio per i più piccoli, e grazie alle loro famiglie che permettono di mantenere fede all'impegno preso.

Marco Eliseo

VIA CRUCIS IN CARCERE

Don Camillo racconta la Pasqua dietro le sbarre a Busto

La Pasqua dietro le sbarre, quanto dolore. La Via crucis il venerdì nelle sezioni, quanti pensieri. La catechesi speciale a chi si preparano al battesimo e alla cresima, gli incontri con volontari e catechisti. E il Venerdì Santo con la Passione di Gesù rivissuta sul campo di calcio della prigione, quanto lavoro per il nuovo cappellano don Camillo Galafassi e la sua squadra di volontari. L'annuncio della liberazione di Cristo è potente dentro una prigione, provoca i 450 volti induriti dalla vita, sporcati dal crimine, piagati dall'emarginazione. Persone arrivate da cinquanta nazioni che hanno dentro un cuore ferito. "La passione del Signore ha molta presa sui detenuti – dice don Camillo – dovrete vedere con quanta fede seguono i riti della Quaresima e la via crucis che facciamo nelle sezioni. Li suggestiona la vicenda di Gesù arrestato, processato, condannato, imprigionato, ucciso, abbandonato da tutti, solo davanti alla morte. Ciascuno ci legge dentro la sua triste parabola umana (arrestato, processato, condannato), sente il peso di queste parole, si identifica, ci soffre". Don Camillo riflette sul difficile ministero che sta iniziando dietro le sbarre: "Sono appena arrivato dall'Africa e faccio Pasqua in carcere. In Zambia per 17 anni



Don Camillo Galafassi

sono stato con gli ultimi, a Busto sono ancora con gli ultimi. Questa è la mia vita, qui mi ha messo il Signore e la mia Chiesa. Non avrei mai pensato di finire qui eppure ci sono e ci resto volentieri. Però non abbandono l'idea di ritornare in Zambia, un giorno". Residente a Santa Maria Assunta dall'inizio della Quaresima con l'incarico del carcere di Busto in sostituzione di don Silvano Brambilla, don Camillo è tutti i giorni dietro le sbarre, incontra detenuti e familiari, avvocati e volontari, segue casi urgenti, condivide pene e desideri. È la sua prima Pasqua da "detenuto". Due i momenti più intensi: Venerdì santo con la Via crucis, alle 15, sul campo sportivo; messa con il vicario di zona don Michele Elli, volontari e detenuti, domenica, per cantare insieme l'alleluia di liberazione, interiore e anche esteriore (magari). Una sessantina seguono la catechesi, una decina per

sezione. Parlano cento lingue ma il desiderio è uno solo: uscire. "Dietro le spalle hanno situazioni di miseria e emarginazione – dice don Camillo – famiglie inesistenti, relazioni sociali pessime. Li incontro nelle celle, mi accolgono bene, parliamo, scherziamo. Hanno in testa il processo, i familiari, il mondo di fuori così lontano. C'è molto da fare soprattutto a livello umano. Il messaggio spirituale? No, non lo rifiutano ma c'è tanto da lavorare. Eccomi, quello che posso fare lo faccio con tutto il cuore". Il Cireneo venuto dall'Africa non disdegna di prendersi sulle spalle la croce del Maestro. Pensa alla comunità parrocchiale fagnanese e la vede bella, animata, cordiale, aperta. "Mi piace vivere a Fagnano" dice don Camillo. Non si azzarda a dare consigli ma due suggerimenti li butta lì. "Primo, mi piacerebbe vedere laici più coraggiosi, buttatevi nella vita sociale, senza timori, come ci insegna Papa Francesco. Chiesa in uscita, cristiani che prendono iniziativa in due campi decisivi: l'evangelizzazione e la carità. Il Papa ci sta tirando la volata, andiamogli dietro. Secondo, rigenerare la liturgia domenicale; magari avessimo un briciolo della creatività, dell'entusiasmo del fuoco evangelico dei miei cristiani africani". (P.R.)

ESERCIZI SPIRITUALI

Due maestri dello spirito hanno guidato le quattro serate di Esercizi Spirituali quaresimali della Comunità Pastorale: don Angelo Cazzaniga e don Romano Martinelli, per decenni "padri spirituali" nei nostri seminari. Il tema degli esercizi spirituali "il Padre nostro". Don Angelo, ha commentato la prima parte della preghiera di Gesù, don Romano la seconda. «Basterebbe ripetere all'infinito la parola "padre" per capire cos'è la preghiera. Una parola sola "padre" direbbe tutto di noi e di Lui, della nostra sete di Lui e della Sua sete di noi» - ha detto don Angelo introducendo le sue riflessioni. Sulle parole "pane" e "perdono" ha ricamato suggerimenti e desideri spirituali don Romano, da qualche anno residente a Villa Cagnola di Gazzada, facendoci riscoprire la novità di questo nutrimento e scavando la forza rivoluzionaria della misericordia e del perdono accolto e donato, calando nel "quotidiano" il fuoco della preghiera di Gesù. Fuori faceva davvero freddo in quelle quattro serate di inizio Quaresima, ma nella Chiesa di Santa Maria Assunta s'è potuto assaporare il calore della preghiera.

828 STRANIERI E FRATELLI

L'arcivescovo con "Chiesa dalle genti" invita all'accoglienza

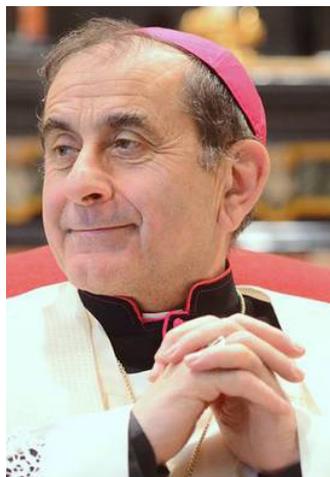
PREGARE E' BELLO

Guardare la Croce pregando, questa la proposta di **don Federico** nei venerdì di Quaresima. Poche parole, una piccola traccia, un brevissimo brano di vangelo, un commento del cardinale Martini, qualche canto, una preghiera di monsignor Tonino Bello e don Primo Mazzolari e tanto silenzio. Questi i venerdì quaresimali vissuti dalla comunità pastorale nella chiesa di Santa Maria Assunta. Tranne il penultimo nel quale abbiamo partecipato alla Via crucis decanale dalla chiesa di Marnate a quella di Prospiano ricordando i martiri missionari e il Venerdì santo nel quale si è tenuta la Via crucis comunitaria da san Gaudenzio a Santa Maria Assunta. Notevole la partecipazione di fedeli nonostante le cattive condizioni climatiche. Un'ora benedetta ai piedi della Croce. "Perché certe cose si capiscono solo nella preghiera - diceva don Federico - Certe profondità dello spirito si raggiungono solo lasciandoci condurre dalla preghiera di Gesù". "La Pasqua è la festa degli ex delusi della vita, nei cui cuori all'improvviso dilaga la speranza" pregava don Mazzolari.

La comunità si interroga sulla proposta "Chiesa dalle genti". Cosa facciamo per allargare la fraternità.

Gli stranieri sono anche tra di noi ed arrivano addirittura da 52 nazioni. La "Chiesa dalle genti" ha aperto le porte anche qui a Fagnano. **Gli stranieri, al 31 dicembre 2017, sono 828 (423 maschi, 405 femmine), di cui 100 bambini** inseriti nelle nostre strutture educative: 32 frequentano le scuole materne (17 alla comunale, 10 in piazza Alfredo Di Dio, 5 a Bergoro); 35 ragazzi sono alle scuole elementari "Orrù", 18 alle elementari "Rodari"; 20 frequentano le medie "Fermi". **Ecco da dove arrivano: Pakistan 155, Marocco 123, Romania 94, India 75, Albania 73, Senegal 48 (tanti erano nella struttura di via Montello ora chiusa), Ucraina 41, Ecuador 27, Egitto 23, Costa d'Avorio 14.** Rappresentano i cinque continenti: dal Brasile al Bangladesh, dal Giappone alla Corea alla Serbia. Una ventina i paesi dell'Africa rappresentati e quasi tutta l'Europa dell'Est. **C'è anche Cina, Russia, Cuba, Thailandia, Siria, Regno Unito, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Germania, Svizzera e Stati Uniti.**

Molti stranieri sono qui da decenni, perfettamente inseriti, fagnanesi d'adozione. Tanti hanno ottenuto alloggi di edilizia popo-



L'arcivescovo Mario Delpini

lare avendone i requisiti. I gruppi più numerosi hanno anche portato a Fagnano la famiglie. Insomma il processo di stabilizzazione è molto bene avviato e chi ne ha i requisiti ha ottenuto la cittadinanza, altri arriveranno presto a questo obiettivo sociale.

Sotto il profilo religioso la maggior parte si professa di religione musulmana. I cristiani sono in prevalenza ortodossi. I fedeli islamici hanno come punto di riferimento le moschee di Busto, Gallarate e Legnano. I fedeli ortodossi in particolare romeni si riferiscono alla loro comunità nella chiesa di San Rocco a Busto Arsizio dove opera un prete rumeno, altri in particolare ucraini vanno alla comunità di Legnano. La nostra comunità si muovendo per costruire rapporti fraterni e momenti di preghiera comuni innanzitutto con gli immigrati cristiani. Vorremmo creare qualche momento di preghiera comune con i cristiani ortodos-

si che ci vivono accanto. L'arcivescovo Mario Delpini ci sprona con la proposta "Chiesa dalle genti" ad essere coraggiosi: "Possiamo sperimentare la forza dello stare insieme, del camminare insieme". Molti stranieri hanno avuto modo di conoscere la comunità cristiana attraverso due servizi operativi in paese da anni: **lo sportello Caritas e l'associazione Pane di San Martino.** Entrambi forniscono ai più bisognosi beni alimentari e altri servizi, con un'azione di accompagnamento molto fraterna e qualificata. In collegamento con i Servizi sociali del comune per un'azione più efficace.

Il tema dell'immigrazione viene vissuto con impegno anche dalla comunità pastorale fagnanese. La presenza di fratelli provenienti da altri continenti interroga i cristiani fagnanesi, sfidandoli sulla carità e sul coinvolgimento fraterno. Tanto gli operatori del settore quanto i semplici fedeli sono posti davanti alle nuove emergenze migratorie e alle urgenze di allargare la fraternità ai nuovi arrivati come chiede l'arcivescovo. La sua proposta trova accoglienza e mobilitazione convinti, come ha scritto Delpini illustrando il suo piano, che **"sarà un esercizio per maturare nella fede, nell'amore fraterno, nella carità, nella testimonianza"**. (P.R.)

BUONA PASQUA DAL BRASILE

Don Mario racconta la vita delle sue giovani comunità

Carissimi amici di Fagnano,

negli scorsi giorni ho avuto due esperienze per me molto significative delle quali vorrei rendervi partecipi.

Tra gli indios Guajajara

Noi preti cattolici entrando in Brasile sottostiamo all'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione con cui ci impegniamo a non entrare nel territorio Indio se non con un'autorizzazione scritta dell'ente statale per la protezione della cultura india. Ma se sono loro a chiedere... Una mattina della scorsa settimana una signora è venuta per chiedere un incontro del Padre con il suo clan "per il Battesimo". Padre Arturo – che collabora con me è accorso immediatamente: gli Indios hanno un rapporto complesso con la realtà cristiana in genere.

Due giorni dopo siamo stati da loro. La distanza tra le case della città e le capanne degli Indios è esigua, la divisione è data da un torrente.

La strada si spegne in una radura dove ci sono alcune case, fatte di taipa (tenace fango locale) e coperte con foglie di palma, ma con la parabola televisiva di fianco, fissata a un tronco. Nello spiazzo davanti alle case una tettoia di foglie di palma sostenuta da alti tronchi costituisce il luogo di ritrovo: la presenza di una panchina di legno, fissata al suolo, ne è segno. Portano dalle case delle sedie per metterci a cerchio. Si parla del più e del meno per introdursi poi nel discorso vero e proprio: si tratta di introdurre il Battesimo nel piccolo clan di cui la donna venuta alla missione è autentica "Matriarca". Del dialogo che è seguito mi hanno colpito due passaggi, che vi segnalo.

Il primo: la Catechista, che ora li sta seguendo, aveva portato un "poster" con un Crocifisso.

P. Arturo ha chiesto loro se sapevano chi fosse e perché è morto così. Uno dei presenti ha risposto: "Perché è stato tradito - aggiungendo subito - e in questo modo ha liberato noi dal male e dalle paure". Nella "credenza tradizionale india" Dio ha creato il mondo ma poi lo ha affidato a degli "spiriti", dei quali alcuni sono buoni, altri neutri, altri cattivi; questi sono i più numerosi e fanno danni. Perciò negli Indios è molto presente una paura atavica, un po' di tutto: dietro tutti gli avvenimenti si può nascondere l'azione maligna di qualcuno di quelli.

Il secondo: alla richiesta del "perché" si chieda il Battesimo, un signore sulla quarantina ha risposto: "È sempre stato un mio sogno, il Battesimo". I sogni nella cultura india sono luogo di rivelazione, di contatto con la dimensione del sovrumano. Tornando ripensavo a quanto avevo ascoltato: questi stanno chiedendo il Santo Battesimo e non ne hanno alcun vantaggio materiale: la loro è proprio la ricerca di una Salvezza alla quale da soli non possono arrivare. Due giorni fa ho saputo che gli incontri di catechesi in preparazione al Battesi-



mo sono iniziati e i partecipanti sono una dozzina. Di adulti, ovvio.

Nella comunità di "Lagoa grande"

Stamattina ci sono stato, con p. Daniele. C'è una bella e grande cappella in muratura, ma un po' "lasciata andare"; lo stesso per il saloncino del Catechismo. È una Comunità in

cui quando il Padre celebra l'Eucaristia la chiesina si riempie, ma nessuno fino ad ora fa da "responsabile" del cammino di fede della gente, della catechesi per i ragazzi, dello stesso "culto" del Sabato sera che tiene il luogo della Celebrazione festiva della S. Messa. Parliamo con quattro persone: nessuno, ad ora, si sente di proporsi come responsabile della Comunità. La signora che reggeva questo incarico fino ad alcuni anni fa ha dovuto cambiare paese (e Stato, per il lavoro del marito), il signore, una persona intelligente e capace, che ha ben sostenuto il ruolo, in seguito ha "lasciato" anche con un po' di amarezza per dei dissapori e alcune inadempienze, impegni non mantenuti etc. Si sente come una "mancanza di speranza" della serie "tanto, che serve?". Si terrà un incontro tra qualche Domenica, una mattina: la presenza di più preti lo permette. Speriamo - e preghiamo - che possa iniziare una piccola ripresa. Mentre andiamo da una casa all'altra per ragionare sulla possibilità di questo incontro, salutiamo un signore, vigoroso, simpatico, a cui diciamo il motivo della nostra presenza. Egli ci dice che appartiene alla "Assembleia de Deus" (una setta "evangelica" molto presente qui), ma che anche il loro luogo di culto, come quello di un'altra setta, è deserto e non funziona. E commenta: "in questo "povoado" tre chiese, nessuna aperta! Che sia una "aria che tira" a Lagoa grande"? Ma si rischia di bloccare un cammino di popolo, di far morire una storia. Speriamo - preghiamo - che si possa invertire il senso in cui quell'aria tira.

Perché vi ho raccontato questi incontri? Mah, per me sono importanti e ho voluto rendervene partecipi. E penso che in questa Quaresima, siano significativi per tutti. La Quaresima è un tempo per rinnovare la grazia battesimale: la grazia della liberazione portata da Cristo e donata a noi. È anche un tempo di riflessione e conversione circa le possibilità che ognuno ha di sostenere il cammino comunitario dietro il Signore, come suoi discepoli missionari partecipi di una "Chiesa in uscita". Fino all'incontro con Lui che ritorna.

Buona Pasqua a tutti voi.

PRIMA COMUNIONE, CHE GIOIA!

I bambini sentono il profumo del Pane che diventa corpo di Gesù

Negli scorsi anni il totale rinnovamento del nuovo itinerario di catechesi dell'Iniziazione Cristiana ha un po' "sconvolto i piani", sia dei ragazzi che di noi catechisti: avremmo posticipato la I Comunione di un anno. Ci sembrava un'eternità e invece l'anno è volato e siamo ormai alla soglia del grande banchetto.

Cosa abbiamo fatto quest'anno? Abbiamo seguito il profumo del pane che è la Parola di Gesù. Ci siamo nutriti della sua Parola ascoltando i brani della pecorella smarrita, del padre misericordioso, riflettendo sui banchetti ai quali Gesù aveva partecipato: Cana, moltiplicazione dei pani, ultima cena, lavanda dei piedi e da ultimo col nostro gruppo siamo "andati a lezione" da Alberto il fornaio.

Ci siamo accorti che proprio a tavola Gesù lascia un segno indelebile della sua Presenza. Nelle nostre famiglie è a tavola che si misurano gli affetti, ci si ascolta, si mettono in comune gioie e fatiche, notizie buone e problemi, ci si accorda per le soluzioni, si programma. È a tavola che Gesù lascia se stesso nell'Eucaristia perché tutti possano scaricare i loro pesi e ringraziare per i doni ricevuti e ascoltare il messaggio d'amore per la settimana che incomincia. Ecco i nostri ragazzi non vedono l'ora di poter finalmente gustare quella torta che avevano visto sfilare sotto i loro nasi. Una torta più gradita perché la fame e la voglia è raddoppiata. Ma in una cosa ci hanno certamente guadagnato: la consapevolezza che Gesù è diventato l'Amico, il loro confidente privilegiato, Colui al quale per tutto l'anno hanno raccontato e scritto i loro segreti, le curiosità, le ansie, i problemi e le loro richieste su un "quadernetto magico". Sarà il loro dono più bello a Gesù! Nel loro dialogo con Lui hanno respirato il gusto del pane ed è arrivato finalmente il momento di accoglierlo per diventare una cosa sola con Lui: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"*.

Antonio Andolfatto



IL FUOCO DELLA FEDE

Il 6 maggio si avvicina. In questa data i ragazzi di prima media riceveranno il sigillo di testimoni di Cristo attraverso la Santa Cresima amministrata dal **vescovo monsignor Paolo Martinelli**.

Come catechista ho accompagnato questi bambini, ormai ragazzi, nel percorso di iniziazione cristiana da quando avevano 8 anni. È stato bello condividere questa parte del cammino insieme come figli dell'Unico Padre. È stata una testimonianza reciproca di fede in certi momenti faticosa, in altri stimolante, in altri gratificante, in altri ancora liberante.

In quest'ultimo anno i ragazzi hanno potuto conoscere più da vicino la Chiesa, non quella fatta di mattoni, ma quella fatta dalle persone che sono il popolo di Dio. Partendo dalla Chiesa nascente, dalla Pentecoste, leggendo insieme il libro degli Atti degli Apostoli, abbiamo conosciuto più da vicino come vivevano le prime comunità cristiane, San Paolo e la sua chiamata improvvisa e i suoi viaggi missionari per annunciare il Vangelo. Da qui, siamo partiti per parlare della propria vocazione personale e nella Chiesa. **Durante il periodo di Avvento i ragazzi hanno potuto sperimentare la testimonianza di vocazione di un diacono, di una religiosa, di un missionario il nostro don Mario e di una coppia di sposi.** Abbiamo anche parlato di come la Chiesa inizia all'interno di ogni famiglia (la chiesa domestica), continua nella nostra parrocchia, nel decanato, nella diocesi fino alla Chiesa universale.

In quest'ultimo periodo stiamo approfondendo la conoscenza dello Spirito Santo e dei suoi doni e poi affronteremo il rito della Santa Cresima.

Ciò che ci sentiamo di dire in questa attesa, pensando anche al cammino fatto è una parola sola: grazie. Grazie ai ragazzi: vivaci, spiritosi, a volte turbolenti e chiacchieroni, ma con un gran desiderio e bisogno di incontrare, conoscere e sperimentare l'amore di Gesù. Grazie a tutti quelli che ci hanno accompagnato in questo compito: ai genitori, ai sacerdoti e tutta la comunità educante. Un po' di tristezza perché poi ci vedremo un po' meno, ma **continueremo a sostenere questi ragazzi con la preghiera affinché possano avere una vita "felice"**.

Patrizia Saibene

LAVORI NELLE CHIESE...

SAN GIOVANNI BATTISTA

La risistemazione degli edifici dell'oratorio di Bergoro passa per due ordini di intervento: uno tecnico burocratico (richieste di autorizzazione, sanatorie, schede catastali, certificazioni ecc.) ed uno operativo (lavori edili, lavori impiantistici ecc.). Sulle strutture oggetto di intervento, si deve quindi necessariamente procedere dapprima con i provvedimenti di ordine tecnico, propedeutici alla successiva fase operativa. Si è deciso quindi di dare inizio alla risistemazione partendo da quei lavori la cui fase tecnico-burocratica risulta di più immediata e di facile risoluzione.

Il primo intervento in programma è la rimozione della copertura in cemento amianto (eternit) che ricopre la tettoia posizionata sul fronte sud della casa canonica. Contemporaneamente si procederà alla rimozione del tetto, sempre in cemento amianto, con realizzazione di nuovo manto di copertura in lamiera coibentata, del magazzino posto ad est del campo sportivo e del palagìo.

I successivi interventi, in fase di definizione, sono di tipo impiantistico. Sono relativi alla ristrutturazione dell'impianto elettrico

SAN GAUDENZIO

La Parrocchia di San Gaudenzio essendo di antica formazione, comprende al suo interno monumenti storici che ci fanno godere della loro bellezza, ma che hanno bisogno di costanti interventi di manutenzione e adeguamento degli impianti alla vigenti norme sicurezza. Per questo motivo nell'anno 2018 sono stati programmati diversi interventi nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio *(nella foto sacerdoti attorno all'altare)*:

Descrizione	Importo (€)	Inizio lavori
Posizionamento di un nuovo impianto di riscaldamento sotto pavimento con relativa installazione di una caldaia ad alta efficienza	170.000	giugno
Rifacimento del pavimento con marmi policromi secondo le indicazioni della sovrintendenza e della curia;	80.000	luglio
Sistemazione dei locali sopra la sacrestia da adibire a magazzino per le necessità della chiesa, mediante la sistemazione dei pavimenti, serramenti e messa norma dell'impianto elettrico	35.000	in corso



della chiesa San Giovanni Battista, su cui si sta procedendo in collaborazione con la Curia di Milano. Inoltre la **risistemazione dell'impianto di adduzione del gas ed impianto di riscaldamento degli edifici salone, palagìo, spogliatoi.**

Quest'ultimo intervento presenta maggiori difficoltà derivanti dal fatto che i disegni degli edifici ad oggi depositati presso gli organi competenti (Comune e catasto) non sono

coerenti con la situazione attuale. Pertanto, prima di procedere all'esecuzione dei lavori sulle linee, occorre conseguire un'autorizzazione tecnico burocratica (sanatoria) che permetta di aggiornare in maniera corretta sotto il profilo planimetrico (disegni depositati in Comune e schede catastali) la distribuzione degli edifici. Su tale intervento si sta lavorando in collaborazione con i tecnici degli uffici comunali. **Per ciò che concerne la sede e l'ex ca-**

nonica si puntualizza che tali fabbricati sono interessati da soli provvedimenti di ordine tecnico burocratico, e nello specifico si sta procedendo - sempre in collaborazione con i tecnici comunali - ad un **aggiornamento e ridefinizione della mappa catastale** (la posizione dell'edificio sede presenta un problema di confine lungo il lato sud), necessaria per aggiornare e correggere le planimetrie (schede) catastali ad oggi non coerenti.

ECCO I NOSTRI CANTIERI

S. MARIA ASSUNTA

Dopo Pasqua verranno attuati due interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture nella parrocchia di S. Maria Assunta.

È previsto il rifacimento dell'intonaco esterno dell'abside e al contorno in cemento della vetrata lato est della Chiesa. L'Importo dei lavori ammonta ad € 26.571 oltre Iva.

Tali opere, più volte rimandate nel corso degli ultimi anni, si sono rese necessarie a seguito del peggioramento e del distacco delle malte di copertura dei ferri di armatura delle strutture in cemento armato che costituiscono buona parte delle pareti perimetrali della chiesa.

Un ulteriore intervento riguarda il rifacimento del telo di copertura e delle pareti in Pvc della tensostruttura del PalaFrassati; il costo previsto è pari ad € 21.600 oltre Iva. La durata prevista dei lavori è di circa 25/30 giorni lavorativi. Ormai numerosi i tagli presenti sul telo di copertura e copiose le infiltrazioni d'acqua: del resto "il Palafrassati compie 25 anni".

Ringrazio i tre tecnici dei rispettivi consigli per affari economici che ci hanno velocemente ragguagliato dei "lavori in corso" nella Comunità Pastorale. Come vedete in tutte le nostre parrocchie/oratori cerchiamo di muoverci con accuratezza e attenzione per "rimettere in sesto" le strutture che lo necessitano e soprattutto di fare in modo che ciò avvenga in modo conforme alle normative vigenti. La burocrazia spesso ci rallenta inesorabilmente, ma non ci perdiamo d'animo. In occasione dell'inizio dei lavori in ciascuna parrocchia non mancheremo di portare a conoscenza di tutti le opere in essere. Nel prossimo numero speciale del Notiziario pubblicheremo i bilanci delle tre Parrocchie.

don Federico

CARNEVALISSIMO

Il Carnevale degli oratori torna a sfilare per il paese. La novità del 2018 è stata la partecipazione - colorata, vivace, simpatica e riuscita - alla festa cittadina del sabato "grasso", con la presenza di molte persone, adulti, giovani, ragazzi e bambini, al corteo per le vie del centro, con finale in piazza Di Dio, che ha fatto respirare il clima del Carnevale d'altri tempi. Un punto di ripartenza, con una rinnovata voglia di portare in piazza gli oratori, contribuendo all'evento cittadino al fianco delle associazioni del paese. Per l'occasione sono stati sfoggiati i costumi preparati con il lavoro in oratorio nelle domeniche di gennaio e febbraio sul tema annuale suggerito dalla Fom - "Coleotteri, stupidotteri, bomboloni" - dando sfogo a fantasia e originalità ispirate al microcosmo degli insetti. Allegria, sorrisi, semplicità e condivisione di un pomeriggio spensierato hanno sancito la bontà dell'impegno per il Carnevale cittadino.

Preceduto dalla tradizionale festa in oratorio della domenica: a Bergoro nel Palagiò musica, animazione, maschere e travestimenti di ogni tipo hanno generato il consueto "caos armonico" di bambini e ragazzi. Un momento di gioco e di incontro, uno stare insieme aperto a tutti. Accompagnato come sempre dalla super produzione della cucina, con oltre 2000 frittelle distribuite per una merenda regale.



Non si riconosce ma c'è anche don Alessio (il secondo da sinistra) alla sfilata delle maschere. Erano presenti bambini, ragazzi, adolescenti e famiglie.

SETTIMANA SANTA E...

SABATO "IN TRADITIONE SYMBOLI" – 24 MARZO

Confessioni al mattino

San Gaudenzio	PREADOLESCENTI II E III MEDIA	ore 9.30 - 10.30
San Gaudenzio	RAGAZZI/E DI I MEDIA	ore 10.30 - 11.30

Confessioni al pomeriggio

San Gaudenzio	don Alessio	ore 15.00 - 18.30
San Giovanni Battista	don Federico	ore 15.00 - 17.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 16.00 - 17.45

DOMENICA DELLE PALME – 25 MARZO

Processione con gli ulivi e Celebrazione Eucaristica

Partenza dalla Grotta della Madonna	ore 9.45
San Gaudenzio don Alessio	ore 10.00
Partenza dalla Chiesetta di San Rocco	ore 10.15
San Giovanni Battista don Camillo	ore 10.30
Partenza dall'oratorio B.P. Frassati	ore 9.45
Santa Maria Assunta don Federico	ore 11.00

Vespero e Benedizione Eucaristica in Santuario ore 16.00

Confessioni

San Giovanni Battista	ADOLESCENTI	ore 16.30
-----------------------	-------------	-----------

LUNEDÌ SANTO – 26 MARZO

Celebrazione penitenziale (giovani e adulti)

San Gaudenzio	ore 20.45
---------------	-----------

MARTEDÌ SANTO – 27 MARZO

Confessioni al pomeriggio

San Gaudenzio	don Federico	ore 15.00 - 17.30
San Giovanni Battista	don Alessio	ore 15.00 - 17.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 15.00 - 17.30

MERCOLEDÌ SANTO – 28 MARZO

Confessioni al mattino

San Gaudenzio	don Alessio	ore 9.30 - 11.30
San Giovanni Battista	don Matteo	ore 9.30 - 11.30
Santa Maria Assunta	don Federico	ore 9.30 - 11.30

Confessioni al pomeriggio

San Gaudenzio	don Matteo	ore 15.00 - 17.30
San Giovanni Battista	don Federico	ore 15.00 - 17.30
Santa Maria Assunta	don Alessio	ore 15.00 - 17.30



GIOVEDÌ SANTO – 29 MARZO

Confessioni al mattino

Sospese: i sacerdoti partecipano alla Celebrazione della Santa Messa Crismale con la benedizione degli oli con l'Arcivescovo, in Duomo a Milano

Confessioni al pomeriggio

-San Gaudenzio	don Federico	ore 15.00 - 17.30
San Giovanni Battista	don Alessio	ore 15.00 - 16.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 15.00 - 16.30
Santa Maria Assunta	don Alessio, don Camillo	ore 18.00 - 19.00

Celebrazione per i ragazzi/e

Santa Maria Assunta	don Alessio	ore 17.00
---------------------	-------------	-----------

SANTA MESSA "IN COENA DOMINI"

San Gaudenzio	don Camillo	ore 21.00
Santa Maria Assunta	don Alessio	ore 21.00
San Giovanni Battista	don Federico	ore 21.00

Possibilità di ADORAZIONE NOTTURNA nella Chiesa di SAN GAUDENZIO

È possibile dare la propria adesione nelle fasce orarie stabilite scrivendo il proprio nome sui fogli che potete trovare presso l'altare del Crocifisso.

I sacerdoti saranno - a turno - presenti in Chiesa durante la notte, eventualmente disponibili anche per la confessione.

don Camillo	ore 23.00 - 1.00
don Alessio	ore 1.00 - 3.00
don Federico	ore 3.00 - 5.00
diacono Cristoforo	ore 5.00 - 7.00
don Matteo	ore 7.00 - 9.00

VENERDÌ SANTO – 30 MARZO

Lodi mattutine

San Gaudenzio	don Alessio	ore 8.00
San Giovanni Battista	don Federico	ore 8.00
Santa Maria Assunta	diac. Cristoforo	ore 8.00

Confessioni al mattino

San Gaudenzio	don Alessio	ore 9.30 - 10.45
-San Giovanni Battista	don Federico	ore 9.30 - 11.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 9.30 - 11.30

VIA CRUCIS per i ragazzi e "pranzo povero"

Oratorio San Stanislao	ore 11.00
------------------------	-----------

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

San Gaudenzio	don Alessio	ore 15.00
San Giovanni Battista	don Camillo	ore 15.00
Santa Maria Assunta	don Federico	ore 15.00

Confessioni al pomeriggio

San Gaudenzio	don Matteo/don Alessio	ore 16.00 - 18.30
San Giovanni Battista	don Camillo	ore 16.00 - 18.30
Santa Maria Assunta	don Federico	ore 16.00 - 18.30

VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE ore 21.00

Partenza dalla Chiesa di San Gaudenzio e arrivo in Chiesa a Santa Maria Assunta

SOLENNITA' DI PASQUA

SABATO SANTO – 31 MARZO

Celebrazione della Parola

San Gaudenzio	don Federico	ore 8.00
San Giovanni Battista	don Alessio	ore 8.00
Santa Maria Assunta	don Camillo	ore 8.00

Confessioni al mattino

San Gaudenzio	don Federico/don Camillo	ore 9.30 - 11.30
San Giovanni Battista	don Alessio	ore 9.30 - 11.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 9.30 - 11.30

Confessioni al pomeriggio

San Gaudenzio	don Federico/don Matteo	ore 15.00 - 18.30
San Giovanni Battista	don Camillo	ore 15.00 - 18.30
Santa Maria Assunta	don Alessio	ore 15.00 - 18.30

CELEBRAZIONE DELLA SOLENNE VEGLIA PASQUALE

San Gaudenzio (battesimo)	don Federico	ore 21.00
Santa Maria Assunta	don Camillo	ore 21.00
San Giovanni Battista	don Alessio	ore 21.00

DOMENICA di PASQUA – 16 APRILE

Sante Messe secondo l'orario festivo

San Giovanni Battista	don Alessio	ore 7.30
Santa Maria Assunta	don Federico	ore 8.30
San Gaudenzio	don Alessio	ore 10.00
San Giovanni Battista	don Federico	ore 10.30
Santa Maria Assunta	don Matteo	ore 11.00
San Gaudenzio	don Camillo	ore 18.30
Vespero e Benedizione Eucaristica in Santuario		ore 16.00

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe

San Gaudenzio	don Federico	ore 10.00
San Giovanni Battista	don Matteo	ore 10.30
Santa Maria Assunta	don Federico	ore 11.00
San Giovanni Battista	don Camillo	ore 18.00

AGENDA

Domenica 8 aprile	ore 11.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
	ore 16.00	Parrocchia San Gaudenzio	BATTESIMI
Domenica 15 aprile	ore 9.45	Parrocchia San Giovanni Battista	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E V ELEMENTARE
	ore 11.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E DI V ELEMENTARE
Domenica 22 aprile	ore 10.00	Parrocchia San Gaudenzio	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E DI V ELEMENTARE
Domenica 29 aprile	ore 9.45	Parrocchia San Giovanni Battista	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E DI IV ELEMENTARE
	ore 11.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E DI IV ELEMENTARE
Domenica 6 maggio	ore 11.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	CRESIME DEI RAGAZZI/E DI I MEDIA
	ore 15.00	Parrocchia San Gaudenzio	CRESIME DEI RAGAZZI/E DI I MEDIA
Domenica 13 maggio	ore 10.00	Parrocchia San Gaudenzio	PRIME COMUNIONI RAGAZZI/E DI IV ELEMENTARE
	ore 16.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	BATTESIMI
Domenica 20 maggio	ore 11.00	Parrocchia Santa Maria Assunta	PROFESSIONE D FEDE DEI PREADOLESCENTI DI III MEDIA
Sabato 26 maggio	ore 14.30	INCONTRO DEI CRESIMATI CON L'ARCIVESCOVO ALLO STADIO DI SAN SIRO A MILANO	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 3 DICEMBRE 2017

San Gaudenzio

SORAYA MARIA CELESTE CITTA' NATA IL 30.05.2017

DOMENICA 7 GENNAIO 2018

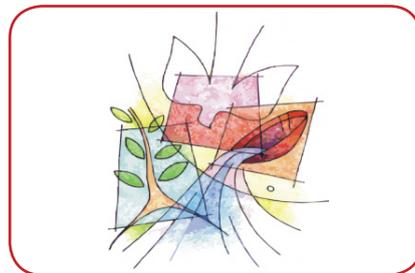
San Giovanni Battista

TOMMASO BORSANI NATO IL 18.08.2017

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

San Giovanni Battista

TRISTAN GONZALEZ RADICE NATO IL 2.07.2017
 ISABEL MEZZASALMA NATA IL 21.07.2017
 RICCARDO ADAMO NATO IL 13.08.2017
 AZZURRA IACOVACCI NATA IL 26.12.2017



MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Dicembre

NELLA CATERINA FERRO † La Spezia il 4.12.2017
 NATALINA BOSSI † Busto Arsizio il 10.12.2017
 GASPARE MACCHI † Gorla Minore il 10.12.2017
 SANTINA SCANDROGLIO † Fagnano Olona il 24.12.2017
 REMO SIMARI † Busto Arsizio il 24.12.2017
 BRUNO ROSSETTI † Fagnano Olona il 24.12.2017

Gennaio

MARIA RITA BASSAN † Gallarate il 3.01.2018
 ROSA GIALOTTI † Gorla Minore il 12.01.2018
 TERESA GIALOTTI † Gorla Minore il 20.01.2018
 MASSIMO GATTO † Fagnano Olona il 21.01.2018
 VERONICA CHAVEZ † Fagnano Olona il 22.01.2018
 LUCIA ONOFRIO † Busto Arsizio il 28.01.2018
 ANTONIETTO FILOPANTI † Cassano Magnago il 28.01.2018

Febbraio

MARIO BOSSI † Fagnano Olona il 2.02.2018
 TIZIANA MAGNANI † Castellanza l'8.02.2018
 GIUSEPPINA FILIPPINI † Castellanza il 14.02.2018
 PIERA BARLOCCO † Fagnano Olona il 20.02.2018
 RINA MANTOVANI † Busto Arsizio il 22.02.2018
 FRANCESCO BORGIO † Busto Arsizio il 24.02.2018
 ANTONIO PIGNI † Busto Arsizio il 25.02.2018
 MARIA MONCO † Busto Arsizio il 26.02.2018

SAN GIOVANNI BATTISTA

Dicembre

OLINTO VICELLI † Busto Arsizio l'8.12.2017

Gennaio

ALDO COLOMBO † Varese l'1.01.2018
 GIOVANNI DEMARTIS † Busto Arsizio il 6.01.2018
 ENRICO SAPORITI † Brebbia il 12.01.2018
 CARLO PASQUALE ALBÈ † Busto Arsizio il 19.01.2018

Febbraio

VITO DI BONA † Tradate l'11.02.2018
 FRANCESCO SANNA † Fagnano Olona il 19.02.2018

SANTA MARIA ASSUNTA

Dicembre

ANTONINO ALBANESE † Busto Arsizio l'1.12.2017
 MARIA VITALE † Gallarate il 7.12.2017
 CARLO BIANCHI † Gallarate il 25.12.2017
 CARLA CERIANI † Tradate il 26.12.2017

Gennaio

MARIO ORLANDIN † Tradate il 19.01.2018
 UBER MARANGONI † Fagnano O. il 25.01.2018

Febbraio

ANSELMO NUCARO † Gallarate il 12.02.2018
 GRAZIELLA MORELLO † Busto Arsizio il 17.02.2018
 TARCISIO MICHELON † Fagnano Olona il 23.02.2018

ORARI SANTE MESSE

San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)
 ore 10.00 - ore 18.30

San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)
 ore 7.30 - ore 10.30

Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 20.30)
 ore 8.30 - ore 11.00

CONTATTI

Don Federico Papini

0331617028

Don Alessio Marcari

0331617300

Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

Suore Carmelitane

0331361750

Suore Missionarie

0331611386

La domenica con San Paolo

Vesperi con San Paolo. La lettera agli Efesini ha fatto da filo conduttore delle meditazioni durante i vesperi domenicali quaresimali nel santuario Madonna della Selva. Don Federico ha utilizzato il testo proposto dall'arcivescovo Mario Delpini commentando e pregando con la lettera agli Efesini. Non sono state conferenze ma riflessioni sgorgate dalla preghiera, momenti caratterizzati dall'invocazione individuale e comunitaria come deve essere di ogni esperienza ecclesiale.

Gli spunti sono stati notevoli ed anche le suggestioni spirituali suscitate da don Federico, come hanno sperimentato le molte persone che hanno riempito il Santuario nelle domeniche di Quaresima. Analoga iniziativa si è tenuta durante l'Avvento. Così la lettera agli Efesini è stata letta, pensata e pregata anche in ordine al sinodo "Chiesa dalle genti".

Così la formula dei vesperi tematici si rivela apprezzata e stabilizzata in Avvento e Quaresima.

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30
 Martedì 18.30 - 19.30
 Giovedì 18.30 - 19.30

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30
 Martedì 9.30 - 11.00
 Giovedì 9.30 - 11.00
 Venerdì 16.00 - 18.30